

SERIE B CALCIO

BARILETTA-ANCONA 1-0

BARILETTA: Misefori, Signorelli, Tarantino, Strappa, Soli, Gabrieli, Bolognesi (81' Colautti), Carrara, Pistella, Caracciolo, Antonaccio (90' Galluccio), (12 Bruno, 13 Ferris, 16 Chierico)...

BRESCIA-AVELLINO 1-0

BRESCIA: Gamberini, Carnascioli, Rossi, Fiamigni, Luzardi, Citterio, Merio (55' Manzo), De Paola, Seriola, Bonometti, Ganz (85' Giunta), (12 Zaninelli, 14 Masolini, 15 Valtoli)...

COSINZA-FOGGIA 1-1

COSINZA: Vettore, Catena, Di Cintio, Gazzano, Marino, De Rosa, Biagioni, Aimo, Marulla, Bianchi (46' Compagnoni), Coppola (82' Galeano), (12 Tontini, 13 Napolitano, 14 Miletta)...

CREMONESE-TRIESTINA 0-0

CREMONESE: Rampulla, Gualco, Favalli, Piccioni, Garzilli, Verdelli, Lombardini (58' Nefia), Ferraroni, Dezotti, Maspero, Chiocci, (12 Violini, 13 Baroni, 14 Montanaro, 16 Marcolini)...

MESSINA-VERONA 3-1

MESSINA: Abate, Schiavi, Pace, Ficcandini, Miranda, Bronzini (8' Cambiagli), Beninato, Breda, Protti, Muro (70' De Simone), Traini, (12 Dore, 14 Bonomi, 16 Onorato)...

MODENA-ASCOLI 1-2

MODENA: Antonelli, Moz, Marsan, Cappellacci (48' Nitti), Presacci (6' Chitti), Cucchi, Pellegriani, Zamuner, Donaldi, Boi, Brogi, (12 Meani, 14 Bergamo, 15 Sacchetti)...

PADOVA-SALERNITANA 1-1

PADOVA: Biatzozzi, Sola (64' Rizzolo), Benarivo, Zanone, Rosati, Ruffini, Di Livio, Nunziata, Galdieri, Aliberti, Futelli (81' Parlati), (12 Dal Bianco, 13 Tonini, 15 Longhi)...

PESCARA-TARANTO 1-3

PESCARA: Mannini, Campione, Ferretti (46' Baldieri), Destro, Righetti, Armentis, Caffarelli (25' Bivi), Gelsi, Edmar, Fioretti, Zironelli, (12 Marcella, 13 Alfieri, 14 Marotta)...

REGGIANA-REGGINA 2-0

REGGIANA: Facciolo, De Vecchi, Villa, Brandani, De Agostini, Zanatta, Bergamaschi (60' Ferrante), Melchiorri, Morillo, Lantignotti, Ravanelli, (12 Cesarini, 13 Danieli, 15 Lantignotti)...

UDINESE-LUCCHESE 2-1

UDINESE: Giutiani, Cavallo, Susic, Sensini, Lucci, Alessandro Orlando, Pagano, Rossitto (79' Oddi), Balbo (90' De Vita), Dell'Anno, Mattel, (12 Battistini, 14 Angelo Orlando, 15 Negri)...

Messina-Verona. I siciliani tornano al successo interno e riprendono posizione nella rincorsa alla promozione in A Chiavi dell'incontro il pressing asfissiante e l'animosità dei padroni di casa. Scaligeri, vano il prodigarsi di Fanna

Vincere al «Celeste» dopo sette digiuni

PIO BORSSELLINO

MESSINA. Dopo sette tumi di digiuno il Messina di Matarazzi nasce il gusto della vittoria, battendo fra le mura antiche del «Celeste» il Verona, una diretta avversaria nella corsa per la promozione. È stata una vittoria voluta dal pelerotini, che non vincevano dal 25 novembre del 1990, quando sempre al Celeste superarono per 2-0 il Padova. Un Messina, quindi caparbio e determinato che proprio con i veneti aveva un conto in sospeso, visto che nella gara di andata i ragazzi di Faccetti avevano rifilato tre gol ai siciliani. D'altra parte per i padroni di casa questo era l'ultimo autobus da prendere al volo nella

la rete di Traini.

Corre precisamente il 13' del primo tempo quando il solito Protti viene atterrito in area dallo stopper Rossi. L'arbitro indica il dischetto del rigore che lo specialista Traini (al suo terzo centro dagli undici metri) realizza con pallone sulla sinistra e Gregori a destra. Gli animi si innalzano a surriscaldare e qualcuno si innervosisce più del dovuto tanto che Rosica inizia a tirare fuori i primi cartellini gialli. Al 28' il Verona si fa pericoloso. Punizione di Prytz per Pusceddu che serve l'accorrente Lumini, che per un soffio non riesce a deviare in rete. Il capovolgimento di fronte Protti ha una ghiottissima occasione trovandosi a tu per tu con Gregori, ma proprio in

extremis Calisti ci mette una pezza uscendo a deviare in angolo. Sul conseguente tiro dalla bandierina l'estremo difensore scaligeri si fa sfuggire la sfera, ma Pusceddu è pronto a rimediare spazzando fuori area.

Il Messina continua a produrre una gran mole di gioco grazie all'asse di centrocampo formato da due giovanissimi, Breda e Beninato che hanno sospinto i pelerotini verso la vittoria. Nella ripresa il Verona manda in campo Fanna il quale cerca di mettere un po' d'ordine fra i suoi. Al 58' arriva così il pareggio degli ospiti. Scritto in area fra Pellegriani e lo stopper Miranda, per l'arbitro è nuovamente rigore che lo svedese Prytz tra-

sforma.

I siciliani comunque non stanno certamente a guardare e si rifanno nuovamente sotto. A sbloccare il risultato è Igor Protti che con una delle sue intenzioni rilancia il Messina nei quartieri alti della classifica. Finale a cardiopalmo con i veronesi tutti riversati nella metaarea dei padroni di casa, compreso il portiere Gregori. Proprio al 90' Pellegriani da distanza ravvicinata sfiora il pareggio, ma Abate compie il miracolo parando in tuffo in due tempi. Al 94' arriva il sigillo finale. Il portiere Gregori dopo aver superato a metà campo con un dribbling Traini, si fa rubare la palla da Cambiagli che si inverte da solo verso la porta insaccando senza problemi.

Reggiana-Reggina. Costante il predominio dei giocatori emiliani ma bottino guadagnato soltanto nella ripresa. E Graziani se la prende con gli errori in contropiede

Da Melchiorri il colpo del ko

A. L. COCCONCELLI

REGGIO EMILIA. Alla difesa la Reggina impone i diritti della sua maggiore consistenza e organica di manovra e di una invidiabile condizione atletica. In una parola del più forte. È, in un pomeriggio tutto positivo per lei, conferma una volta di più, a metà ripresa, di possedere nel suo bagaglio pure la grande risorsa, già evidenziata in precedenti situazioni, del colpo del ko per chiudere i conti in pochi minuti. Il risultato è stato raggiunto con un uno-due che non lascia replica agli avversari. E dire che, per quarantacinque minuti almeno, la Reggina non

aveva affatto demeritato, ma era riuscita anche a tenerla in apprensione, con un'accorta disposizione in campo per frenare l'iniziativa e impedire di arrivare in velocità nella zona dei sedici metri. In quel periodo la truppa di Graziani non si limitava a contenere la pressione territoriale dei locali, ma, ogni qual volta se ne presentava l'opportunità, era prontissima a punzecchiare con agili colpi di canna, che in un paio di minuti (mentre di Tedesco al 15' e di Simonini al 20' doppiava consecutivamente la conclusione dal limite di La Rosa e dello stesso Simonini al

risolutivo. La ripresa, invece, come detto, era tutta e solo un monologo granata, che non lasciava scampo ai calabresi, ai quali l'allenatore Graziani rinfacciava un errato approccio mentale alla contesa. Al quarto d'ora, Marchiorri giocava la carta del tridente offensivo con Ferrante al posto di Bergamaschi e subito il nuovo entrato offriva un invitante pallone a Ravanelli, che finiva però alto dopo aver scheggiato la parte superiore della traversa. La rete era nell'aria e arrivava beninteso dopo per una precisione di Melchiorri. A coronamento di un'eccezionale gara, il centrocampista riceveva da Lantignotti appena dentro l'area, in posizione centrale, controllava di petto e indovinava un pallone che sorprende Rosin forse un poco troppo avanzato, il portiere si riscattava subito dopo ribattendo la doppia conclusione di Morello e De Agostini, ma poi si candidava, suo malgrado, ad un ruolo da protagonista per una delle prossime puntate di «paperissima». Dunque Rosin usciva in chiaro anticipo su Ravanelli, si chinava per raccogliere la sfera, ma quando tirava, su le mani fu, chissà come? È abile, è terra, per Fanna bianca era sin troppo elementare depositarla nella rete vuota.

Udinese-Lucchese. Il successo casalingo grazie agli errori degli ospiti

Poca gloria inseguendo la vetta

ROBERTO ZANITTI

UDINESE. Ci si attendeva sicuramente di più dalla Lucchese del profeta Oricco; ci si aspettava qualcosa di meglio anche dall'Udinese che, sul piano dei propositi settimanali sarebbe indiziata per aggiudicarsi lo scudetto ma che, alla prova dei fatti non riesce mai ad esprimere compiutamente il potenziale di cui dispone. In conclusione, quella vista ieri allo stadio Friuli non è stata sicuramente una gara da tra-

mandare ai posteri: anzi, in 90 minuti, quelli passati a giocare a calcio e ad articolare manovre di questo nome sono stati davvero pochi. A condire questo cocktail inappetito ci si è messo pure l'arbitro D'Elia: la sua direzione di gara, fondata sullo zoccolo di un'esperienza maturata su innumerevoli campi d'Italia e d'Europa, ha lasciato parecchio a desiderare. Casarin, che gli aveva affidato una tra le sfide più delicate della giornata non sarà di certo contento: fischi a capocchia, cartellini seminati sul terreno, ostilità aperte e volentieri sconfinata in atteggiamenti non apprezzati dal pur pacifico pubblico del Friuli. Pubblico che continua a frequentare le scale di uno dei cantieri mondiali più decenti, non teme alcun effetto Golfo e sfida la temperatura del più rigido pomeriggio invernale di questo campionato. Poco da dire sulla partita: la Lucchese ha solo fatto intrave-

dere alcune briciole del gioco che l'ha sistemata in vetta alla cadetteria mentre l'Udinese ha sfruttato, dapprima con Pagano e poi con Balbo (servito magistralmente da Dell'Anno), due clamorose distrazioni della difesa toscana. In particolare, sulla rete del raddoppio, pesa come un macigno sul capo del libero Pascucci un rinvio effettuato con imperdonabile leggerezza. Nella ripresa la Lucchese ha comandato il gioco lasciando all'Udinese l'opportunità del contropiede.

E dopo la rete toscana (rigore realizzato da Paci) si è tenuto il ripetersi di precedenti concessioni in fatto di pareggio in extremis (ne sanno qualcosa Triestina e Messina). Alla fine però i friulani (privi di Marzotto, febbricitante, e di Mattei che, pur avendo la maglia numero 11 ha brillato per estraneità) sono riusciti a condurre in porto vittoriosamente la gara. Poca gloria, sì, ma 2 punti che consentono loro di sperare ancora in un difficilissimo riaggancio.

Anconetani contro Longhi «Ma non voglio squalifiche»



Tutti contro Carlo Longhi, specialmente Anconetani, il presidente del Pisa (nella foto) ha evitato di nominare l'arbitro-inglese. «Se dicessi quello che c'è stato - ho iniziato il massimo dirigente nerazzurro - prendere quattro o cinque mesi di squalifica. Dei due rigori, comunque, non parlo insignificanti. Il Pisa doveva vincere per tre a zero e quando non arriva il risultato dopo una tale dominazione, è chiaro che c'è stato del dementi. L'arbitro? È stato bravissimo. E guardate che io porto gli occhiali quindi ho visto bene quello che anche voi avete certamente notato. Certo è che un risultato già acquisito è stato rovesciato. Sul due a zero ero in curva e ho visto perfettamente, poi ho perso... la memoria». Inutile portare Anconetani a parlare più chiaro: i suoi messaggi sono cifrati ma esatti e a Longhi, probabilmente, fischieranno le orecchie per un pezzo.

Tutti contro Agropoli: «Sono un allenatore iracheno?»

pacche sulle spalle da coloro che lo hanno conosciuto nel suo periodo di permanenza a Firenze dove conta ancora tanti estimatori. Tutti il a struzzo per carpirgli una battuta «tagliente» sull'ormai interminabile polemica con Romeo Anconetani, ma il piombinese riesce a gillare molto amabilmente i colleghi. Parla invece volentieri della partita: «Ho visto una bella Roma. Un risultato utile che potrebbe essere la prima pietra per la risalita. La Fiorentina? Più fortunata che brava. La squadra viola però continua con la serie positiva che l'allontana ulteriormente dalla zona pericolosa. Continuando di questo passo penso che possa dire la sua anche per la Coppa Uefa».

Tifosi reggini in treno senza biglietto molestano Denunciati e a casa

una comitiva di studenti in gita. I tifosi, privi di biglietto, sono stati identicati, multati e rispediti in Calabria. A chiedere l'intervento della polizia sono stati gli 80 studenti dell'istituto tecnico «Enrico Fermi» di San Marco Argentano in provincia di Cosenza, in viaggio verso Firenze, per una gita scolastica. I ragazzi hanno trovato i propri posti prenotati occupati dai tifosi i quali avrebbero risposto malevolmente all'invito a spostarsi, molestando, anche, alcune ragazze del gruppo.

«Giù dal balcone» Insulti dai tifosi Samp al ct Vicini

serie buccierchiata. Vergognoso soprattutto il coro «Vicini giù dal balcone» col quale i sostenitori genovesi ricordavano l'incidente accaduto qualche mese fa al ct. Vicini non ha raccolto le provocazioni e neppure le ha commentate. S'è limitato a qualche giudizio sulla partita sottolineando lo splendido gesto tecnico di Branca in occasione del gol. E non ha voluto parlare di Viali. Intanto il giocatore Agatino Cuttone, da martedì reintegrato nella «rosa» del Cesena, entra un paio di giorni sottoposto al contratto.

A Sanremo morte sul campo per calciatore dilettante

Da calciatore dilettante, Riccardo Cuccinelli, di 28 anni, è morto ieri, stroncato da un infarto, mentre stava disputando una partita del torneo del centro sportivo italiano. Cuccinelli era sposato, abitava a San Remo e militava nella formazione dell'Olimpia San Rocco. L'allarme è scattato al quinto minuto della ripresa. Il giocatore, nel corso di un'azione, si è improvvisamente accasciato al suolo. Subito i soccorsi dei compagni e del massaggiatore, risultati purtroppo del tutto inutili.

Prosinecki in Jugoslavia ancora per quattro anni

Miljanica aggiunto che parecchie squadre (tra cui le quattro citate) hanno chiesto di federare Prosinecki sin dalla prossima stagione. «Le nostre regole - ha detto però Miljanica - stabiliscono che se teniamo un giocatore particolarmente utile per il nostro calcio e la nostra nazionale possiamo farlo rimanere in Jugoslavia fino a che non compie ventisei anni. Ed è quanto esattamente intendiamo fare con Prosinecki». Il giovane campione ha attualmente 22 anni e gioca nella Stella Rossa di Belgrado con cui ha un contratto che scade a giugno. Prosinecki non avrebbe gradito le affermazioni di Miljanica ed ora minaccia di rivolgersi al tribunale civile per far valere i suoi diritti.

Alla grande il Marsiglia futuro avversario del Milan

Ancora una splendida prova del Marsiglia, prossimo avversario del Milan nei quarti di finale della Coppa del Campioni. Gli uomini allenati da Goethals hanno infatti travolto per 6 a 0 il Nantes. In particolare evidenza

FEDERICO ROSSI

20. GIORNATA

Table with columns: Squadre, Punti, Partite (Giocate, Vinte, Parei, Perse, Fatte, Subite), Media Inglese. Rows include Foggia, Reggiana, Messina, Ascoli, Lucchese, Verona, Cremonese, Salernitana, Taranto, Avellino, Barletta, Ancona, Brescia, Padova, Udinese, Cosenza, Pescara, Reggina, Triestina, Modena.

SERIE C

Table with columns: Squadre, Punti, Partite (Giocate, Vinte, Parei, Perse, Fatte, Subite), Media Inglese. Rows include Gironi A, B, C, D.

CLASSIFICA

Table with columns: Squadre, Punti. Rows include Casagrande (Foggia), Bari (Foggia), Ravennelli (Reggina), Balbo (Udinese), Ravanelli (Foggia), Pistella (Barletta), Ganz (Brescia), M. Pellegriani (Modena), Pasa (Salernitana), Tovallieri (Ancona), Prytz (Verona) e Paci (Lucchese), Signori (Foggia), Simonetta (Lucchese), Galdieri (Padova), D. Pellegriani (Verona), Gambiagli (Messina), Melchiorri (Reggina).

PROSSIMO TURNO

Table with columns: Squadre, Data, Ora. Rows include Ancona-Padova, Ascoli-Barletta, Avellino-Udinese, Foggia-Modena, Lucchese-Reggina, Reggina-Pescara, Salernitana-Brescia, Taranto-Cremonese, Triestina-Messina, Verona-Cosenza.

Lo sport in tv

Table with columns: Sport, Data, Ora. Rows include Calcio, Tennis, Wrestling, Football, Sport parade.

TOTIP

Table with columns: Quota, Puntaggi. Rows include Tenor De B., Gueffo Sbarra, Icaro, Len di Casei, Lyza Chic, Positif, Abzacadabra.